



Comune di Bovolone
Provincia di Verona

**RELAZIONE SULL’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI GESTIONE IGIENE URBANA
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILATI
(Art. 34, comma 20, D.L. 179 del 18/10/2012 convertito in legge n. 221 del 17/12/2012)**

INDICE

PREMESSE

**1. CONFORMITA’ DELL’AFFIDAMENTO IN ESSERE AI REQUISITI PREVISTI DALLE
NORME INTERNE E COMUNITARIE**

1.a La gestione del servizio nel Comune di Bovolone

1.b Il contesto normativo

1.c L’affidamento “in house providing”

**2. PERMANENZA DELLE RAGIONI PER LA PROSECUZIONE DELL’AFFIDAMENTO
CON IL CONTRATTO DI SERVIZIO IN ESSERE**

2.a Il modello gestionale del servizio

2.b I dati quantitativi della raccolta

2.c Il raffronto con i dati nazionali, regionali e provinciali

2.d I costi

2.e La convenienza dell’affidamento in essere

**3. OPPORTUNITÀ E CONVENIENZA DEL PROLUNGAMENTO DELL’AFFIDAMENTO
FINO AL 31/12/2030.**

3.a L’esperienza di Bovolone Attiva srl

3.b L’evoluzione del contesto normativo in materia di gestione dei rifiuti

3.c Gli obiettivi

CONCLUSIONI

PREMESSE

La presente relazione viene redatta ai sensi dell'art. 34, comma 20 del D.L. 179 del 18/10/2012, recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese" convertito in L. n. 221 del 17/12/2012 il quale prevede che "Per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste".

La suddetta norma – comma 21 dell'art. 34 - ha anche previsto l'adeguamento degli affidamenti in essere non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea entro il termine del 31 dicembre 2013.

Nella presente relazione si intende dunque:

- verificare ed attestare la conformità dell'affidamento in essere ai requisiti previsti dalle norme interne e comunitarie;
- verificare ed attestare la permanenza delle ragioni per la prosecuzione dell'affidamento con il contratto di servizio in essere;
- verificare ed attestare le ragioni di opportunità e convenienza del prolungamento dell'affidamento fino al 31/12/2030.

1. CONFORMITA' DELL'AFFIDAMENTO IN ESSERE AI REQUISITI PREVISTI DALLE NORME INTERNE E COMUNITARIE

1.a La gestione del servizio nel Comune di Bovolone

In data 15/09/03, con atto rep. 88.199 notaio Piatelli di Verona, ai sensi degli artt. 113 e 113-bis del D.Lgs. 267/2000, dell'art. 29 della Legge n. 448/2001 e dell'art. 2475 C.C. il Comune di Bovolone ha costituito una società a responsabilità limitata, a capitale interamente detenuto dal Comune stesso, denominata **Bovolone Attiva srl**, regolarmente iscritta al Registro delle Imprese di Verona.

Alla suddetta società è stato affidato il servizio di gestione rifiuti, giusto contratto rep. n. 8 in data 30/12/2004, per il periodo 01/01/2005 – 31/12/2024.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 60 del 16/10/2012 è stato modificato lo statuto della società al fine di aggiornarlo con le normative intervenute successivamente alla costituzione della società ed adeguarlo alle interpretazioni giurisprudenziali che negli anni hanno più compiutamente definito le caratteristiche e i requisiti per l'affidamento in house.

Il nuovo statuto è stato approvato con verbale di assemblea della società in data 08/11/2012.

1.b Il contesto normativo

Negli ultimi anni, la materia dei servizi pubblici locali aventi rilevanza economica è stata oggetto di numerosi interventi da parte del legislatore, sia interno che comunitario. Il legislatore è inoltre intervenuto più volte sulla disciplina delle società detenute, interamente o parzialmente, da Enti pubblici.

Tale quadro normativo, spesso poco chiaro per la presenza di norme a volte anche configgenti tra loro, ha generato una serie di interpretazioni giurisprudenziali che, da un lato, hanno chiarito e riempito di contenuti il significato delle terminologie utilizzate dal legislatore (si pensi ad esempio al concetto di «controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi»), dall'altro hanno spesso e a loro volta contribuito a rendere ancora più complesso il quadro disciplinante la materia.

Tralasciando l'exkursus storico dell'evoluzione normativa, occorre porre l'attenzione sulle norme più recenti e in particolare:

- il D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito in L. n. 148 del 14/09/2011, che, con l'art. 3-bis introdotto dalla L. 27/2012, interviene sull'organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica prevedendo ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza nonché la possibilità per le Regioni di individuare specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base a principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio, anche su proposta dei comuni. Agli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei così istituiti o designati sono attribuite le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo;
- l'art. 19 del D.L. 95 del 06/07/2012 (c.d. spending review) convertito in L. 07/08/2012, n. 135 che individua tra le funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione anche l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- l'art. 4 comma 8 del medesimo D.L. 95/2012 il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'affidamento diretto può avvenire solo a favore di società a capitale interamente pubblico, nel rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa e dalla giurisprudenza comunitaria per la gestione in house;
- l'art. 34, comma 20 del D.L. 179 del 18/10/2012, recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese” convertito in L. n. 221 del 17/12/2012 il quale prevede che per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste.
- il comma 21 del medesimo art. 34 del D.L. 179/2012 il quale prevede che gli affidamenti in essere alla data di entrata in vigore non conformi ai requisiti previsti dalla normativa europea devono essere adeguati entro il termine del 31 dicembre 2013 pubblicando, entro la stessa data, la relazione prevista al comma 20;

1.c L'affidamento “in house providing”

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 199 del 20/07/2012, aveva dichiarato incostituzionale, e quindi abrogato, l'art. 4 del D.L. 138/2011, convertito in L. n. 148/2011, con la motivazione che tale

articolo dettava una disciplina dei servizi pubblici di rilevanza economica contraddistinta dalla medesima ratio e letteralmente riproduttiva di svariate disposizioni dell' art. 23 bis del D.L. n. 112/2008, convertito, in L. 133/2008 – abrogato con referendum - e di molte disposizioni del regolamento attuativo del medesimo.

Come chiarito dalla giurisprudenza, al venir meno della normativa statale in materia di servizi pubblici locali non consegue alcun vuoto normativo ma occorre far riferimento alla disciplina generale interna e comunitaria relativa alle modalità di erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Nell'attuale contesto giuridico, l'affidamento dei servizi di interesse economico generale può avvenire, alternativamente:

- a) con gara per l'individuazione del concessionario;
- b) con gara "a doppio oggetto", nella quale individuare un partner privato operativo cui affidare la gestione dei servizi nell'ambito di una società mista (c.d. P.P.P.I., ossia partenariato pubblico privato istituzionalizzato);
- c) mediante affidamento in house providing.

I requisiti che configurano un affidamento in house providing conforme alle norme sono:

- a) la totale partecipazione pubblica
- b) il controllo analogo, da intendersi come controllo gestionale e finanziario stringente e penetrante dell'ente pubblico sulla società tale da realizzare un modello di delegazione interorganica nel quale la società opera come una longa manus del socio pubblico totalitario; esso determina quindi in capo all'amministrazione controllante un assoluto potere di direzione, coordinamento e supervisione dell'attività del soggetto partecipato, che non possiede alcuna autonomia decisionale in relazione ai più importanti atti di gestione e che si configura come un'entità distinta solo formalmente dall'amministratore, ma che in concreto continua a costituire parte della stessa;
- c) la prevalenza dell'attività con l'ente affidante; ossia le prestazioni devono essere destinate in via principale ed esclusiva all'ente di riferimento e, conseguentemente, le altre attività devono avere carattere marginale e sussidiario.

L'affidamento del servizio di gestione rifiuti a Bovolone Attiva srl si configura come affidamento in house providing, conformemente alle norme interne e comunitarie, per effetto anche dell'adozione del nuovo statuto della società, approvato con verbale di assemblea in data 08/11/2012.

Più in dettaglio, nello statuto societario si evidenzia che:

- possono partecipare alla società solo il Comune di Bovolone e altri enti pubblici o società a capitale interamente pubblico;
- sono previste specifiche disposizioni per l'esercizio del controllo analogo;
- nell'oggetto sociale è espressamente previsto che la società deve realizzare la parte più importante della propria attività a favore dei soci.

ed è quindi configurato in ottemperanza ai principi in materia di in house providing.

2. PERMANENZA DELLE RAGIONI PER LA PROSECUZIONE DELL’AFFIDAMENTO CON IL CONTRATTO DI SERVIZIO IN ESSERE

2.a Il modello gestionale del servizio ¹

Dal 04/10/2010 il sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani adottato dalla società è il cosiddetto “porta a porta” che prevede la raccolta domiciliare in giorni prestabiliti delle seguenti tipologie di rifiuto, secondo un calendario preventivamente inviato all’utenza:

- Secco non riciclabile (1 raccolta ogni due settimane);
- Umido – organico (3 raccolte a settimana nei mesi di luglio e agosto; 2 raccolte a settimana negli altri mesi);
- Verde – Ramaglie (1 raccolta a settimana, eccetto che nei mesi di dicembre – gennaio - febbraio quando la raccolta viene effettuata ogni 2 settimane);
- Plastica – lattine (1 raccolta a settimana);
- Carta – cartone (1 raccolta a settimana);
- Ingombranti (1 raccolta a settimana, alternando beni durevoli e RAEE con richiesta di prenotazione telefonica da parte degli interessati).

Per il vetro viene invece utilizzato il metodo di raccolta tramite campane di colore verde ubicate sul territorio.

Per il conferimento di tutte le tipologie di rifiuti è inoltre sempre disponibile l’ecocentro ubicato a Bovolone in Via della Cooperazione, località ZAI.

Il conferimento delle frazioni dei rifiuti raccolti avviene presso impianti e piattaforme autorizzate al recupero, trattamento e/o smaltimento dei materiali prodotti. Si riporta di seguito la tabella con l’elenco degli impianti di destinazione utilizzati nel 2013, in larga parte confermati anche nel 2014:

Tipologia rifiuto	Codice CER	Destinazione rifiuto
Imballaggi in plastica/lattine in alluminio	150106	Transeo s.r.l. - Zevio (VR)
Imballaggi in vetro	150107	Amia Verona s.p.a. - Verona (VR)
Carta e cartone	150101 - 200101	Transeo s.r.l. - Zevio (VR)
Legno	200138	Usvardi Gino s.r.l.
Medicinali	200132	Amia Verona s.p.a.
Batterie al piombo esauste	160601	Savio dott. Pietro
Apparecchiature elettroniche fuori uso	200123	Sira S.p.A.
Apparecchiature elettroniche fuori uso	200135	Videorecycling s.r.l.
Apparecchiature elettroniche fuori uso	200136	Eso Recycling – Nec Ecology
Batterie ed accumulatori	200133	Savio dott. Pietro
Polistirolo	150102	Ecopol di De Checchi Walter

¹ Dati desunti dal “Piano Finanziario Tariffa Rifiuti per l’anno 2014”

Imballaggi in materiali misti	150106	Amia Verona s.p.a. – Transeco S.p.A. – Consorzio Cerea S.p.A.
Pneumatici	160103	Boccagni s.n.c.
Toner	150106	Coop. Sociale a r.l. Beta
Inerti	170107	Tavellin s.p.a.
Tappi al sughero	150103	Ecolegno Verona s.r.l.
Tubi al neon	200121	S.Eco. S.r.l.
Olio esausto	130205	Bottari s.a.s.
Olio vegetale		Olearia Val d’Illasi
Vestiti usati	200110	Humana People to People Italia s.c.a.r.l.
Metallo	200140	Rottami ferrosi di Romellini Ferruccio e c. snc
Rifiuti biodegradabili	200201	Agrinord s.r.l. – Agrofert s.r.l. – HC di Crivellaro
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	Agrofert s.r.l. – Agrinord s.r.l. – Amiflora S.r.l.
Residui di pulizia delle strade	200303	Amia Verona s.p.a.
Rifiuti urbani Ingombranti	200307	Amia Verona s.p.a. – Transeco S.p.A.
Rifiuti urbani non differenziati	200301	Legnago Servizi s.p.a.

Il servizio di spazzamento avviene in maniera mista, sia meccanizzata, tramite l’utilizzo di una motospazzatrice, sia manuale.

Le aree soggette a spazzamento meccanizzato sono pari a circa km 60 di strade. Quelle soggette a pulizia esclusivamente manuale corrispondono a circa Km. 3.

2.b I dati quantitativi della raccolta

Si riportano alcuni dati relativi alla raccolta rifiuti del Comune di Bovolone riferiti all’ultimo quadriennio:

ANNO	SECCO NON RIC.	INGOMBR.	UMIDO	VERDE	LEGNO	PLAST. LATTINE	CARTA	VETRO
2010	190,85	15,51	60,51	48,07	18,21	14,02	51,05	35,67
2011	73,50	17,30	78,72	81,22	17,61	29,93	59,02	38,22
2012	73,56	15,99	79,40	88,86	17,94	29,30	57,31	38,07
2013	70,84	18,89	79,17	104,84	21,12	30,17	56,89	39,53

Dati espressi in Kg per abitante

Abitanti al 31.12.2010: 15.935. Abitanti al 31.12.2011: 16.000.

Abitanti al 31.12.2012: 16.016. Abitanti al 30.11.2013: 15.978

Si osservi che:

- il dato di raccolta del secco non riciclabile è migliorato ulteriormente nel 2013 dopo il notevole ridimensionamento ottenuto con la partenza della raccolta “porta a porta”;
- il 2013 ha registrato un aumento dei rifiuti ingombranti conferiti (+3 kg circa a cittadino). Si tratta di un risultato in linea con le migliori performance di settore ed anche in questo caso il metodo “porta a porta”, che invita l’utenza a non trattenere oggetti di grossa dimensione in dismissione d’utilizzo presso il proprio domicilio, ha contribuito al miglioramento;
- la raccolta del rifiuto organico per l’anno 2013 si è confermata su ottimi livelli arrivando a sfiorare gli 80 kg ad abitante. Nel contempo si è registrata una miglior performance in termini di “pulizia” del rifiuto: le analisi effettuate dagli impianti di compostaggio hanno dato esiti molto positivi, consentendo di evitare la penale per il conferimento di una grossa percentuale di materiale non conforme.
- la raccolta di rifiuto “verde – ramaglie” ha registrato l’ennesimo grande incremento (+16 kg cittadino), e si conferma primo rifiuto raccolto a Bovolone. Arriva quasi a 340 tonnellate la quantità di legno raccolto, in ottimo aumento. Sono entrambi indici di un buonissimo livello di raccolta e di grande impegno da parte della cittadinanza.
- si attesta su circa 30 kg per abitante il rifiuto “plastica – lattine” raccolto annualmente ed è un risultato di ottimo livello; va specificato che il dato 2010 riguarda il rifiuto con COD CER 150102, mentre dalla partenza della raccolta porta a porta il rifiuto viene codificato con COD CER 150106 (Imballaggi in materiali misti) in quanto insieme alla plastica vengono raccolte anche le lattine in alluminio, che poi vengono opportunamente differenziate presso l’impianto di destinazione.

Per quanto concerne l’ecocentro, attivo da novembre 2004 e affidato alla gestione di Bovolone Attiva srl da 6 febbraio 2006, è possibile conferire oltre 30 tipologie di materiali diverse tra cui: plastica, vetro/lattine, carta/cartone, inerti, elettrodomestici e rifiuti radioelettrici in generale, olio esausto, olio vegetale, polistirolo, toner, ferro, ingombranti, verde, legno, pneumatici, tubi al neon, pile e medicinali, tappi al sughero, tappi in plastica, ecc.

Registra una media mensile di oltre 2.000 conferimenti, dei quali oltre 1.400 di utenze domestiche.

La tabella inserita qui di seguito illustra il conferimento di rifiuti vari relativi agli anni 2012 e 2013.

ANNO	RAEE	MEDICINALI	INERTI	PNEUMATICI
2012	4,73	0,16	27,33	0,49
2013	4,02	0,16	27,32	0,58

Dati espressi in Kg per abitante

2.c Il raffronto con i dati nazionali, regionali e provinciali ²

Nel 2013 la produzione pro capite di rifiuti a livello nazionale è stata di 487 Kg, mentre quella del Veneto ha raggiunto 449 kg, confermandosi tra le più basse rispetto alle altre regioni.

² Fonte: ISPRA – Rapporto rifiuti urbani edizione 2014

Nel medesimo anno, a livello provinciale la produzione pro capite oscilla tra il valore massimo della provincia di Venezia, determinato dall'elevata presenza di turisti (562 kg per abitante), e quello minimo della provincia di Treviso (355 kg per abitante); la provincia di Verona si attesta su un valore intermedio ai 472 Kg per abitante.

Il Comune di Bovolone è in linea con i suddetti dati con una produzione di circa 450 Kg per abitante.

La raccolta differenziata nel 2013 ha raggiunto a livello nazionale il 42,3% mentre in Veneto si è attestata al 64,6% del totale prodotto. Tale risultato consente al Veneto di superare, ormai da sette anni, l'obiettivo regionale del 50%, stabilito dal Piano Regionale Rifiuti Urbani del 2004 e dalla normativa nazionale, e di collocarsi ai primi posti tra le regioni italiane per la quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato.

Bovolone ha superato addirittura la quota del 79% con un incremento in tutte le tipologie di rifiuti differenziati: verde e ramaglie + 16% rispetto al 2012; carta e cartone + 3,8%, vetro + 3,5%, plastica e lattine + 2,8%, legno +18,3%, imballaggi misti +18,3% ed una riduzione del secco non riciclabile del 4%.

Il raggiungimento di tali risultati viene favorito da un'organizzazione capillare della raccolta differenziata che risponde alle esigenze del territorio, informando e responsabilizzando tutti i soggetti coinvolti.

2.d I costi

La tabella sotto riportata indica il costo medio per abitante nel Comune di Bovolone:

anno	Costo medio per abitante
2012	€ 120,63
2013	€ 122,42
2014	€ 118,31

TIA 2012, TARES 2013, TARI 2014

Abitanti al 03/01/2012: 16.008; al 18/04/2013: 16.026; al 16/04/2014: 15.962

La prima difficoltà che si riscontra nel raffrontare i costi deriva dal fatto che i dati relativi ai costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani dichiarati da Comuni e Consorzi presentano una rilevante complessità legata direttamente alle peculiarità del servizio reso.

Risulta infatti limitativo confrontare realtà notevolmente diverse in termini di territorio coperto, caratteristiche del Comune, organizzazione della raccolta, contabilizzazione delle diverse voci di costo, ecc.

L'approccio più corretto è quindi quello di confrontare realtà omogenee e paragonabili dal punto di vista territoriale e di organizzazione del servizio.

Dai rapporti dell'ISPRA si possono ricavare i costi medi per abitante dei comuni italiani con popolazione compresa tra 10.000 e 50.000 abitanti, classe alla quale appartiene anche Bovolone:

anno	Costo medio per abitante
2012	€ 142,40
2013	€ 151,94

E' possibile inoltre ricavare i costi medi per abitante in funzione della percentuale di raccolta differenziata.

Il dato relativo ai comuni con raccolta differenziata >60% ed appartenenti alla classe di popolazione suddetta è il seguente:

anno	Costo medio per abitante
2011 ³	€ 129,62
2012	n.d.
2013	€ 148,30

Si evidenzia che il costo medio per abitante del Comune di Bovolone è inferiore a quello dei Comuni della stessa classe di popolazione (tra 10.000 e 50.000 abitanti) e con analoga percentuale di raccolta differenziata (> 60%).

2.e La convenienza dell'affidamento in essere

Da un punto di vista economico, i dati sopra riportati dimostrano che i costi dell'attuale affidamento sono inferiori rispetto a quelli dei Comuni analoghi.

Ma il servizio gestione rifiuti, per la sua peculiarità legata alla tutela della salute e dell'ambiente, va valutato anche sotto altri aspetti e in particolare occorre considerare le politiche ambientali che l'ente deve e intende perseguire, nonché l'interesse generale dei cittadini.

Se si analizza il contratto di servizio in essere, si può rilevare che lo stesso contiene clausole molto puntuali volte a garantire standard quantitativi e qualitativi a beneficio dell'utenza, ad assicurare la coerenza con il piano tariffario, i livelli essenziali del servizio, le forme e le modalità di monitoraggio.

Il contratto, proprio a tali fini, è integrato dall'allegato tecnico e dalla carta dei servizi che indicano in modo ancora più stringente gli standard qualitativi e quantitativi del servizio che l'ente pretende a vantaggio della collettività.

Gli obblighi di servizio pubblico rispondono all'interesse economico generale, devono svilupparsi nel pieno rispetto delle disposizioni di legge, essere chiaramente definiti, trasparenti e verificabili, non creare discriminazioni e garantire parità e accesso ai consumatori.

Proprio perché il servizio gestione rifiuti è un servizio pubblico essenziale, nel contratto di servizio sono posti a carico del gestore obblighi che l'impresa non assumerebbe o non assumerebbe nella stessa misura, né alle stesse condizioni se considerasse esclusivamente il proprio interesse commerciale.

Si può inoltre affermare che il perseguimento dell'interesse pubblico è ancor più assicurato dall'affidamento in house providing, dal momento che, per le caratteristiche di tale modalità di affidamento, sopra delineate, il controllo dell'ente è ancora più stringente e la società è soggetta anche a norme di natura pubblicistica.

³ Fonte: ISPRA – Rapporto rifiuti urbani edizione 2013

3. OPPORTUNITÀ E CONVENIENZA DEL PROLUNGAMENTO DELL’AFFIDAMENTO FINO AL 31/12/2030.

3.a L’esperienza di Bovolone Attiva srl

La società Bovolone Attiva srl ha ormai maturato un’esperienza pluriennale nella gestione del servizio di raccolta rifiuti solidi urbani e assimilati dimostrando incontestabilmente l’efficienza e l’efficacia del proprio operato che sempre ha garantito il più assoluto rispetto delle norme afferenti la tutela dell’igiene e della salute pubblica oltre che il decoro del Paese.

Negli anni ha perseguito l’obiettivo del miglioramento del servizio in termini di puntualità, di risposta alle necessità degli utenti, di contenimento dei costi.

I risultati della raccolta con l’introduzione del “porta a porta” sono migliorati sempre di più, anche grazie ad un’attività di formazione e di diffusione della cultura ecologica della raccolta differenziata, del riciclo del rifiuto e del rispetto dell’ambiente, con lo svolgimento di incontri ed eventi e con l’implementazione di forme di comunicazione più attuali come internet ed i social network. Di recente è stato avviato il progetto finalizzato all’attività educativa e di comunicazione ambientale “A Bovolone RI:DI.AMO D+” con l’obiettivo di coinvolgere sempre di più tutta la cittadinanza, compresi i bambini ed i ragazzi delle scuole.

La Società attualmente dispone dei mezzi tecnico-amministrativi, operativi ed organizzativi per la gestione del servizio nonché di tutte le necessarie autorizzazioni, attestazioni e iscrizioni previste dalla legge.

Negli ultimi anni ha mantenuto l’equilibrio economico finanziario che ha reso possibile la chiusura degli esercizi in utile come si evince dal seguente prospetto:

anno	2013	2012	2011	2010
Utile d’esercizio	€ 32.208	€ 34.367	€ 20.243	€ 993

3.b L’evoluzione del contesto normativo in materia di gestione dei rifiuti

In attuazione all’art. 2 comma 186bis della L. n. 191/1009 (legge finanziaria 2010), che ha soppresso le Autorità d’ambito territoriale di cui al D.Lgs. 152/2006, ma anche in esecuzione al D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito in L. n. 148 del 14/09/2011, di cui si è fatto cenno al precedente paragrafo 1.b, la regione Veneto ha emanato la L.R. n. 52 del 31/12/2012 disciplinando la futura organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale.

Tale norma individua come ambito territoriale ottimale il territorio regionale e demanda alla Giunta il riconoscimento dei bacini territoriali per l’esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo del servizio a livello provinciale.

La Giunta regionale:

- con deliberazione n. 13 del 21/01/2014 ha individuato i bacini territoriali;
- con deliberazione n. 1117 del 01/07/2014 ha approvato la convenzione tipo che regola le modalità di costituzione e funzionamento dei consigli di bacino.

Il Comune di Bovolone ricade nel bacino denominato “Verona sud”, composto da 40 comuni.

Il contesto normativo, ancora in evoluzione, prosegue nel percorso, già avviato dal legislatore nazionale, verso un'aggregazione ed un'unificazione nella gestione del servizio, in dimensioni tali da consentire economie di scala, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

3.c Gli obiettivi

In attesa di dare piena e concreta attuazione alle nuove norme, è interesse del Comune di Bovolone:

- mantenere in seno alla propria società il know how acquisito relativamente al servizio di gestione dei rifiuti e estenderlo anche nel costituendo consiglio di bacino;
- salvaguardare la struttura organizzativa ed aziendale di Bovolone Attiva srl al fine di perseguire l'interesse economico e patrimoniale dell'Ente;
- valorizzare adeguatamente la società in previsione della futura aggregazione ed unificazione della gestione del servizio;
- assicurare il mantenimento o il miglioramento del servizio ai cittadini rispetto agli standard quantitativi e qualitativi finora raggiunti.

CONCLUSIONI

Le considerazioni svolte ed i dati riportati confermano l'ammissibilità, ai sensi di legge, dell'affidamento del servizio in house providing alla società Bovolone Attiva srl e l'ottimo livello qualitativo e quantitativo raggiunto sotto il profilo dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità.

Gli obiettivi di mantenimento e soprattutto di valorizzazione della società, in vista di future aggregazioni sulla base delle normative nazionale e regionale, fanno emergere l'opportunità di prolungare la durata del contratto di affidamento alla società fino al 31/12/2030, anche al fine di uniformare la scadenza dei contratti dei servizio e degli affidamenti con società in house operanti sul territorio del bacino "Verona sud".